

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

Presidenza del Presidente
BERTINELLI

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Gonella e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente rivolge un cordiale saluto al ministro Gonella, che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione.

Il ministro Gonella comunica che, nella riunione di ieri, il Consiglio dei Ministri ha approvato la presentazione di un disegno di legge che propone modificazioni a diverse disposizioni del codice di procedura penale, tra le quali quella del secondo comma dell'articolo 277, relativa al divieto di concessione della libertà provvisoria in determinati casi. Dopo aver aggiunto che il provvedimento sarà presentato al Senato possibilmente nella giornata di domani, l'oratore

dichiara che il Governo si rimette alla Commissione per ciò che concerne la determinazione dei tempi per l'esame di tale disegno di legge e degli altri, già iscritti all'ordine del giorno, relativi alla disciplina della carcerazione preventiva.

Il senatore Coppola, dopo aver dato atto al ministro Gonella che è stato puntualmente mantenuto l'impegno del Governo di presentare un proprio disegno di legge in materia di carcerazione preventiva, riferisce che l'Ufficio di presidenza della Commissione, testè riunitosi, si è orientato per la prosecuzione nella seduta odierna, e in quella già convocata per domattina, della discussione dei provvedimenti di riforma del primo libro del codice penale, e per la destinazione, invece, delle sedute convocate per domani pomeriggio e per venerdì mattina, al seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 404, 414 e 489 nonchè all'esame del provvedimento preannunciato del Governo. Ragioni di economia dei lavori della Commissione suggeriscono infatti di non proseguire un esame, iniziato dalla Commissione il 26 ottobre, dei tre citati provvedimenti, che non avrebbe la possibilità di svolgersi in modo compiuto o di concludersi senza prima acquisire, sostanzialmente oltre che formalmente, le nuove

proposte recate dal provvedimento che il Governo sta per presentare: tale provvedimento d'altronde, prosegue il senatore Coppola, non può certamente pervenire alla Commissione prima di domani pomeriggio per l'esigenza di quegli adempimenti costituzionali che rallentano, rispetto a quella dei singoli parlamentari, l'iniziativa del Governo.

Dichiarano di condividere l'orientamento espresso dall'Ufficio di presidenza della Commissione i senatori Follieri e Filetti, mentre i senatori Lugnano e Terracini insistono perchè la Commissione prosegua, già nella seduta odierna, l'esame dei disegni di legge nn. 404, 414 e 489, in considerazione soprattutto del fatto che l'attesa del disegno di legge preannunciato dal Governo potrebbe far rinviare alla prossima settimana, qualora tardasse il suo deferimento alla Commissione, l'esame di una materia che circostanze note rendono estremamente urgente.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Agrimi, Viviani, Sabadini, Follieri e del presidente Bertinelli, il senatore Petrone propone formalmente che la Commissione prosegua oggi l'esame dei disegni di legge nn. 404, 414 e 489. La proposta è respinta dalla Commissione, con l'astensione dei commissari socialisti annunciata dal senatore Viviani.

Il senatore Viviani propone quindi che la Commissione deliberi di proseguire domani pomeriggio, anche nel caso che non sia stato ancora assegnato alla Commissione il disegno di legge preannunciato dal Governo, l'esame dei tre disegni di legge citati. La proposta viene respinta, con l'astensione del Gruppo comunista annunciata dal senatore Sabadini.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale** » (227), d'iniziativa dei senatori Follieri ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« **Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale** » (372).

« **Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione**

della responsabilità del direttore della stampa periodica » (9), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Modifica degli articoli 187 del Codice penale e 489 del Codice di procedura penale per la estensione dell'istituto della provvisionale al giudizio penale** » (22), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Modificazione degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato** » (181), d'iniziativa del senatore Endrich.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta pomeridiana del 25 ottobre la Commissione ha sospeso la discussione degli articoli, dopo aver approvato l'articolo 57 nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

Il senatore Follieri illustra quindi congiuntamente gli articoli 58, 59, 60 e 61, relativi all'istituto della sospensione condizionale della pena.

Dopo interventi dei senatori Mariani (che ritira un emendamento presentato per elevare i limiti di pena stabiliti per la concessione della sospensione condizionale), Martinazzoli, Sabadini, Licini, Boldrini, del relatore Follieri e del sottosegretario Pennacchini, sono posti separatamente ai voti ed approvati gli articoli 58, 59 e 60.

La Commissione approva quindi, dopo interventi dei senatori Petrone, Viviani, Mariani, Sabadini, Martinazzoli e Follieri, l'inserimento di un articolo 60-bis (recante una modifica al secondo comma dell'articolo 167 del Codice penale) proposto dal senatore Petrone.

Approvato successivamente l'articolo 61 (con una modifica puramente formale proposta dal senatore Filetti all'articolo 168 del codice penale), la Commissione approva altresì l'articolo 62 nel testo predisposto dalla Sottocommissione, che, sostituendo gli articoli 169, 172 e 173 del Codice penale, prevede, rispetto al testo dei disegni di legge nn. 227 e 372, un trattamento estintivo meno mite per la pena della reclusione e per quella della multa.

Senza discussione è approvato l'articolo 63, relativo alla non menzione della condanna nel certificato del casellario penale.

Il senatore Follieri illustra quindi l'articolo 64, il cui testo predisposto dalla Sottocommissione propone un inasprimento della condizione di ammissibilità alla liberazione condizionale (di cui all'articolo 176 del codice penale), il quale viene a toccare i condannati a pena intermedia tra gli anni trenta e gli anni quaranta di reclusione.

La Commissione respinge, dopo interventi contrari del relatore Follieri e del rappresentante del Governo, la proposta del senatore Galante Garrone di ripristinare il testo originario dell'articolo 64 recato dai disegni di legge nn. 227 e 372 ed approva l'articolo nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Senza discussione, è approvato l'articolo 64-bis, predisposto dalla Sottocommissione, che rende facoltativa la revoca della liberazione condizionale nel caso di trasgressione degli obblighi inerenti alla libertà vigilata.

Approvato senza discussione l'articolo 65, la Commissione inizia l'esame dell'articolo 65-bis, nel quale la Sottocommissione ha trasferito le disposizioni contenute nell'articolo 56 dei disegni di legge nn. 227 e 372, relative ai criteri per la determinazione del tempo del commesso reato ai fini della decorrenza del termine della prescrizione del reato e dell'applicazione della amnistia e dell'indulto.

Dopo una breve illustrazione del senatore Follieri, che si dichiara favorevole al ripristino della disciplina prevista dall'articolo 158 del codice vigente, la Commissione rinvia il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Valitutti e per il turismo e lo spettacolo Speranza.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (56), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento);

(Seguito e conclusione dell'esame).

« Concessione di un contributo alla "Biennale di Venezia" per il 1972 » (31), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

« Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (439).

(Esame).

Nel riprendere la discussione sullo statuto della Biennale, sospesa il 25 ottobre, su proposta del presidente Spadolini, la Commissione stabilisce di procedere congiuntamente all'esame anche dei disegni di legge nn. 31 e 439, strettamente connessi con la materia trattata dall'articolo 36 dello statuto stesso.

Il Presidente informa che la Sottocommissione, nominata il 25 ottobre, è pervenuta ad una soluzione concordata sul nuovo testo del secondo comma dell'articolo 13, in precedenza accantonato: consente la presenza del pubblico nelle adunanze del Consiglio direttivo in occasione delle discussioni sul piano quadriennale di massima, sui programmi e regolamenti delle singole manifestazioni e sui criteri di attuazione delle iniziative culturali e artistiche di cui al punto r) dell'articolo 10.

Il senatore Papa sciogliendo la riserva formulata in sede di Sottocommissione, a nome del Gruppo comunista dichiara di non poter condividere il nuovo testo e, pur non opponendosi ad esso, annuncia che in Assemblea tornerà sull'argomento, per ottenere la partecipazione del pubblico anche alle adunanze consiliari concernenti la discussione delle anzidette iniziative.

Dopo il parere favorevole espresso dal relatore Limoni e dal rappresentante del Governo, la proposta della Sottocommissione, viene accolta.

La Commissione accoglie quindi un emendamento all'ultimo comma, presentato dal senatore Limoni (esclude la disponibilità pubblica dei verbali delle adunanze del Con-

siglio direttivo). Annunciano voto contrario i senatori comunisti.

L'articolo 13 è poi accolto nel suo complesso, nel testo modificato.

L'articolo 14 essendo stato già accolto nella precedente seduta, si passa all'esame dell'articolo 15, a cui non sono stati presentati emendamenti: è approvato nella formulazione originaria.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 16.

Il senatore Plebe illustra due emendamenti al primo comma: il primo eleva da quattro a cinque il numero dei direttori dei settori artistici; il secondo istituisce una sezione apposita per l'arte televisiva.

Il relatore alla Commissione Limoni illustra quindi tre emendamenti: il primo, sostitutivo del secondo comma, prevede la possibilità della nomina di altri direttori, oltre i quattro dei settori tradizionali, in conseguenza della istituzione di nuovi settori di attività artistiche; il secondo e il terzo riguardano lo stato giuridico del Segretario generale di cui si prevede l'assunzione, per concorso o per chiamata, con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (su questa seconda proposta il senatore Plebe suggerisce di sopprimere l'ipotesi della chiamata).

Il senatore Papa si dichiara favorevole agli emendamenti del senatore Limoni e contrario a quelli presentati dal senatore Plebe, e il presidente Spadolini avverte che taluni emendamenti dei senatori socialisti si intendono decaduti per l'assenza dei presentatori, mentre il sottosegretario Speranza si dichiara favorevole agli emendamenti presentati dal senatore Limoni e contrario a quelli del senatore Plebe (sul sub-emendamento si rimette alla Commissione).

Si associa il relatore, che peraltro è contrario anche al sub-emendamento del senatore Plebe, e la Commissione accoglie le sole modifiche proposte dal senatore Limoni, ed approva l'articolo nel suo insieme nel testo unificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 17.

Il senatore Limoni illustra taluni emendamenti rispettivamente ai commi secondo, terzo e quarto che prevedono: la competen-

za del Consiglio direttivo alla nomina e alla revoca dell'incarico di Segretario generale; l'obbligatorietà per quest'ultimo di stabilire la propria residenza a Venezia nonché l'incompatibilità delle sue funzioni con lo status di dipendente statale o di qualsiasi altro ente pubblico o privato o con impieghi professionali privati.

Il senatore Plebe dopo essersi dichiarato contrario al carattere burocratico che l'approvazione delle suddette proposte conferirebbe alla figura del Segretario generale, illustra due emendamenti: il primo al quinto comma, volto ad ampliare le competenze del Segretario generale; il secondo, all'ultimo comma, tendente a conferirgli la partecipazione con voto deliberante alle riunioni del Consiglio direttivo.

Il senatore Spigaroli si associa alle proposte formulate dal relatore ribadendo la necessità che la Biennale disponga di un Segretario generale « a tempo pieno ».

Dopo il parere, favorevole agli emendamenti del senatore Limoni e contrario a quelli del senatore Plebe, espresso dal rappresentante del Governo, a cui si associa il relatore, la Commissione approva l'articolo con le sole modifiche proposte dal senatore Limoni. Risultano decaduti alcuni emendamenti dei senatori Arfè ed altri.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 18.

Il senatore Plebe illustra tre emendamenti: uno, al primo comma, tende ad escludere per i direttori dei settori artistici il requisito della cittadinanza italiana (chiede invece « che tratti di eminenti personalità della cultura e dell'arte »); gli altri due assengono fra l'altro voto deliberativo ai direttori in questione.

Il senatore Limoni illustra quindi un emendamento tendente ad introdurre un nuovo comma, dopo il terzo, sulle incompatibilità riguardanti i direttori.

Il senatore Spigaroli a cui si associa la senatrice Falcucci Franca, si dichiara contrario ad una normativa eccessivamente rigida e tale, in definitiva, da restringere notevolmente l'ambito di scelta dei direttori stessi e propone in conseguenza un sub-emendamento che esclude la configurabilità

dell'incompatibilità nelle ipotesi di impieghi di carattere professionale privato; dopo breve intervento del senatore Moneti, il senatore Papa si dichiara favorevole al mantenimento dell'articolo nella formulazione originaria. Ha quindi nuovamente la parola il senatore Limoni: dopo essersi dichiarato contrario agli emendamenti del senatore Plebe e favorevole al sub-emendamento del senatore Spigaroli, illustra un altro emendamento al secondo comma (eleva da due a quattro anni il periodo di durata dell'incarico di direttore), cui si associa il senatore Plebe, firmatario di un'uguale proposta.

Il sottosegretario Speranza si rimette alla Commissione per quanto concerne gli emendamenti illustrati, e la Commissione accoglie quindi le modifiche proposte dai senatori Limoni e Spigaroli, respinge le altre ed approva l'articolo nel testo così emendato.

Si passa poi all'esame dell'articolo 19.

Il senatore Papa illustra due emendamenti al primo comma: il primo precisa i compiti da assegnare alle Commissioni di esperti di settore, nel quadro dei compiti istituzionali dell'Ente; il secondo, propone che la nomina di dette Commissioni spetti al Consiglio direttivo sulla base di un elenco presentato dalle associazioni professionali e sindacali a carattere nazionale.

Un altro emendamento dei senatori comunisti, riguarda l'istituzione di un « Segretario » in dette Commissioni.

Il relatore (contrario a tali emendamenti) propone a sua volta che due degli esperti in parola siano proposti dalle associazioni sindacali e professionali « interessate all'attività della Biennale ».

Il senatore Plebe è contrario ai precedenti emendamenti; ne propone poi uno al terzo comma tendente a ridurre da due anni a uno la durata in carica delle Commissioni di cui si tratta.

Il sottosegretario Speranza si rimette alla volontà della Commissione per quanto concerne l'emendamento del senatore Plebe dichiarandosi contrario agli altri emendamenti rispettivamente per la difficoltà di individuare associazioni sindacali a carattere nazionale.

Infine la Commissione respinge tutti gli emendamenti presentati e approva l'articolo nel testo originario.

Il senatore Papa illustra quindi un articolo aggiuntivo che prevede la costituzione di un Comitato di coordinamento, costituito dai membri delle quattro Commissioni e dal Segretario generale che lo presiede, al fine di assicurare l'unità interdisciplinare delle attività dell'Ente.

Si pronunciano in senso contrario il senatore Limoni e l'onorevole Speranza, e l'emendamento è respinto.

Si passa quindi all'articolo 20.

Il rappresentante del Governo presenta un emendamento soppressivo dell'intero articolo.

Si associano il presidente Spadolini e il relatore Limoni.

La Commissione accoglie l'emendamento: annunciano voto contrario i senatori comunisti.

Il senatore Rossi Dante illustra quindi un emendamento tendente ad introdurre un articolo aggiuntivo: prevede l'obbligatorietà per il Presidente della Biennale della convocazione di due riunioni annuali interdisciplinari.

Si pronunciano in senso non favorevole il relatore e il Sottosegretario al turismo e allo spettacolo, e l'emendamento non è accolto.

Dopo l'approvazione nella formulazione originaria degli articoli 21 e 22 a cui non sono stati presentati emendamenti la Commissione passa all'esame dell'articolo 23.

Il senatore Rossi Dante illustra una modifica riguardante il materiale archivistico dell'Ente e la sua disponibilità per il pubblico.

Il senatore Plebe illustra un emendamento soppressivo del secondo periodo (riguarda la circolazione delle opere artistiche mediante copie riprodotte e previo rimborso spese, presso organizzazioni aventi fini culturali, università e scuole); in via subordinata suggerisce poi di sottoporre la suddetta circolazione al previo consenso degli autori.

Si dichiara contrario a tali emendamenti il senatore Papa, mentre il senatore Ermini suggerisce un sub-emendamento; in luogo

del previo consenso degli autori egli propone che siano fatte « salve le norme vigenti sul diritto di autore ».

Si associa il presidente Spadolini.

Il senatore Plebe non insiste, accettando quest'ultima dizione, su cui sono favorevoli anche il rappresentante del Governo e il relatore; la Commissione accoglie l'articolo con l'emendamento da ultimo ricordato.

Vengono quindi approvati gli articoli da 24 a 34 nella formulazione originaria (nello articolo 32 viene introdotta una modifica formale).

Si passa all'esame dell'articolo 35: riguarda l'esenzione dal visto di censura delle opere presentate nell'ambito della mostra internazionale di arte cinematografica ed il conferimento al Consiglio direttivo della competenza ad effettuare eventuali limitazioni per i minori degli anni 18.

Il senatore Plebe propone un emendamento soppressivo dell'intera disposizione.

Dopo brevi interventi, contrari, del relatore Limoni e del senatore Ermini, il sottosegretario Speranza propone un emendamento tendente a esentare la Mostra cinematografica dal visto di censura, fermo restando quanto previsto dalla legge relativamente all'ammissione dei minori. Il senatore Urbani prospetta l'opportunità di sopprimere il secondo periodo dell'articolo essendo mutato, a suo dire, il concetto di minore età.

Dopo un intervento, contrario, del senatore Moneti, il relatore Limoni si dichiara favorevole al solo emendamento del rappresentante del Governo. Quindi il senatore Plebe ritira il proprio emendamento, e la Commissione — con il voto contrario del Gruppo comunista — approva l'articolo nel testo proposto dal sottosegretario Speranza.

Si sospende a questo punto l'esame del disegno di legge n. 56 e si passa all'esame dei disegni di legge nn. 31 e 439, riportati in titolo.

Il senatore Limoni, relatore alla Commissione, illustra l'urgenza e l'indilazionabilità dei provvedimenti, volti ad anticipare il versamento della quota dei contributi afferenti agli anni 1971 e 1972, dando notizia

delle gravi difficoltà in cui versa l'Ente anche a causa della mancata approvazione del nuovo statuto.

Nella discussione che segue, interviene anzitutto il senatore Plebe: pur auspicando per l'avvenire un dimensionamento dei contributi rispetto all'ammontare indicato nel disegno di legge n. 56, riconosce l'opportunità dell'approvazione dei provvedimenti in titolo per consentire di sopperire ad una grave situazione debitoria.

Il senatore Papa teme invece che l'approvazione del contributo straordinario possa giustificare ulteriori ritardi nell'approvazione del nuovo statuto e propone l'inserimento del contenuto dei disegni di legge n. 31 e 439 nel contesto del provvedimento organico sulla Biennale.

I senatori Burtulo e Spigaroli ribadiscono dal canto loro la volontà della maggioranza di approvare sollecitamente il disegno di legge n. 56 dicendosi certi che la separata tempestiva emanazione dell'urgente provvedimento in esame non influirà nel temuto senso dilatorio.

Il senatore Ermini, al fine di accelerare l'iter di approvazione propone a questo punto che venga formulata la richiesta di assegnazione in sede deliberante dei due disegni di legge nn. 31 e 439. Si associano il presidente Spadolini, i senatori Arfè, Plebe e Accili; si dichiara contrario il senatore Papa a nome del Gruppo comunista.

Segue un dibattito a cui prendono parte i senatori Ermini, Urbani, Limoni, Spigaroli, Falcucci Franca, Veronesi, Plebe e Rossi Dante.

In particolare, il senatore Plebe, avverte che l'eventuale inserimento dei suddetti disegni di legge nel provvedimento relativo allo statuto della Biennale non varrà a far superare l'opposizione del proprio Gruppo al disegno di legge n. 56 così come formulato; il senatore Urbani, pur confermando le riserve espresse dal senatore Papa sulla richiesta di trasferimento di sede, non esclude la possibilità di rivedere tale atteggiamento, una volta che, egli chiarisce, la maggioranza abbia dimostrato un'effettiva disponibilità a portare a conclusione, in tempi ravvicinati,

in questo ramo del Parlamento, l'iter dello statuto.

La proposta del senatore Ermini non raggiunge l'unanimità dei consensi: si passa pertanto all'esame dell'articolo unico, su proposta del relatore prendendo come base il testo del disegno di legge n. 439.

Il senatore Urbani propone di inserire all'inizio dell'articolo le parole: « in attesa dell'approvazione del nuovo statuto ».

I senatori Spigaroli, Falcucci Franca e Rossi Dante sono contrari; il relatore alla Commissione Limoni, pur ritenendo superflua la modifica, non è tuttavia contrario; il rappresentante del Governo si dichiara favorevole.

La Commissione respinge l'emendamento del senatore Urbani ed accoglie il testo dell'articolo con un emendamento tecnico formulato dal relatore.

Si riprende quindi in esame il disegno di legge n. 56.

Il senatore Limoni propone di modificare l'articolo in termini consequenziali all'approvazione del disegno di legge n. 439.

Il senatore Plebe rinuncia ad illustrare un emendamento al primo comma tendente a ridurre a 600 milioni il contributo annuo previsto a carico dello Stato, e il rappresentante del Governo suggerisce alcune modifiche di coordinamento, che sono quindi approvate dalla Commissione, la quale successivamente accoglie l'articolo 36 nel testo emendato, avendo respinto l'emendamento del senatore Plebe.

Vengono quindi approvati: l'articolo 37 con una modifica di coordinamento; l'articolo 38, con la soppressione del secondo comma, proposta dal rappresentante del Governo, e l'articolo 39 con la soppressione della seconda parte, anch'essa suggerita dal sottosegretario Speranza; nonché, senza emendamenti, i successivi articoli 40 e 41.

La Commissione infine conferisce al senatore Limoni il mandato di riferire, nei termini emersi dalla discussione, sia sul disegno di legge n. 56, sia, in una separata relazione, sui disegni di legge nn. 31 e 439.

La seduta termina alle ore 13,40.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
RIPAMONTI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il Presidente della GEPI dottor Bignami ed il Direttore generale dello stesso istituto professor Grassini.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELLA MONTEDISON E SUL PIANO DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CHIMICA

(Seguito).

Dopo una breve introduzione del presidente Ripamonti, prende la parola il dottor Bignami, presidente della GEPI, che traccia un sintentico quadro dell'attività dell'istituto nel suo primo anno di vita, facendo presente che gli interventi di sostegno finanziario da esso effettuati sono stati concentrati, in particolare, nei settori delle fibre tessili, della cantieristica navale e dell'elettronica.

Il dottor Bignami sottolinea quindi che ad ispirare i criteri di scelta delle iniziative della GEPI è stata soprattutto l'esigenza di tutelare il potenziale umano addetto ai vari settori produttivi, garantendo il mantenimento dei livelli di occupazione nelle piccole e medie aziende cui è rivolta la particolare attenzione dell'ente. D'altra parte, nella concessione dei finanziamenti — fa notare l'oratore — si è cercato di non indulgere in atteggiamenti di tipo paternalistico, del tutto controproducenti in quanto suscettibili di alimentare nocive forme di rilassamento e di passività da parte degli imprenditori.

Interviene poi il direttore generale Grassini il quale riferendosi agli scopi precipui dell'indagine svolta dalla Commissione, in forma che, per quanto concerne il settore chimico, vi è stata un'unica richiesta di in-

tervento della GEPI avanzata dalla Società Orsi-Mangelli. L'esperienza effettuata con tale intervento ha consentito di notare l'esistenza, nel comparto chimico, di una accentuata esuberanza produttiva rispetto alle capacità di assorbimento del mercato. È stato perciò esperito un tentativo, tuttora in corso, di varare iniziative a carattere sostitutivo, utilizzando le preesistenti strutture di base e la manodopera già impiegata. La adozione di siffatte iniziative incontra tuttavia non poche difficoltà soprattutto per una mancanza di propensione (riscontrata in particolare nelle aree del centro-nord) a destinare gli impianti chimici ad impieghi alternativi.

Rispondendo ad una richiesta di delucidazioni del senatore Farabegoli circa la situazione attuale della Orsi-Mangelli, il presidente della GEPI afferma che si è ancora nella fase di studio e di progettazione del preannunciato intervento e che si sta cercando di reperire, anche attraverso la partecipazione di altri enti, i cospicui mezzi finanziari necessari per l'operazione di sostegno della predetta società.

Al senatore Mancini — che chiede di conoscere il giudizio dei dirigenti della GEPI circa la persistente crisi dell'apparato industriale, la politica di incentivazioni adottata per fronteggiarla, i controlli cui la GEPI è sottoposta e le prospettive future dello stesso istituto nel contesto della programmazione economica — risponde il dottor Bignami rilevando che l'attuale crisi è imputabile a molteplici fattori, i più rilevanti dei quali possono essere individuati in una carenza di qualificazione dei quadri manageriali e nell'accelerata lievitazione dei costi del lavoro, il cui tasso di incremento supera di molto quello di altri Paesi a forte industrializzazione.

Il professor Grassini, a sua volta, dopo avere osservato, in riferimento alla politica delle incentivazioni, che essa ha avuto senz'altro una sua efficacia pur suscitando talvolta la deprecabile tentazione di procrastinare crisi aziendali spesso irrisolvibili, fa presente che il controllo sulla gestione della GEPI si estrinseca essenzialmente nella presentazione al CIPE di una relazione seme-

strale, nella quale vengono illustrate le direttive di intervento dell'istituto, riassumibili nella valutazione del contesto socio-economico in cui opera l'azienda da sostenere e nella verifica del suo grado di risanabilità. Il professor Grassini osserva poi che gli interventi della GEPI hanno comunque una loro consistente rilevanza e non sono soltanto operazioni di piccolo cabotaggio, come in precedenza affermato dal senatore Mancini.

Al senatore Ferrucci, che chiede chiarimenti circa le iniziative assunte dalla GEPI a favore della società Monti di Pescara, il professor Grassini illustra gli interventi finora disposti per sostenere quella società, sottolineando il carattere sostitutivo di tali interventi, che dovrebbero accelerare la ripresa dell'azienda.

Ad una serie di quesiti posti dal senatore Piva, che chiede di conoscere l'effettivo ruolo della GEPI nel contesto della situazione economica del Paese e la pratica rispondenza ai suoi fini istituzionali dell'attività finora svolta, il dottor Bignami risponde sottolineando che l'istituto ha attuato sino ad oggi, spesso in condizioni di obiettiva difficoltà, operazioni di immediato soccorso in taluni settori dell'apparato produttivo, garantendo condizioni di sopravvivenza alle aziende malate e gettando le basi per un loro graduale risanamento.

Replicando ad un'ulteriore osservazione del senatore Piva, il professor Grassini fa presente che la GEPI non è lo strumento di sostegno più adatto nei confronti della Montedison, la cui situazione comporta un impiego di mezzi finanziari l'entità dei quali esorbita di gran lunga dalle pratiche possibilità della GEPI.

Ad una domanda di precisazioni su quest'ultimo punto avanzata dal senatore Bertone, il dottor Bignami risponde ribadendo le difficoltà di un intervento della GEPI per un'azienda come la Montedison, che alla vastità delle dimensioni accompagna un largo ventaglio di attività, molte delle quali esulano dai comparti in cui sono normalmente concentrate le iniziative dell'istituto.

Al senatore Merloni l'oratore fa quindi presente di condividere le perplessità da lui

avanzate circa la congruità delle dotazioni finanziarie della GEPI rispetto alla consistenza degli interventi sollecitati, il cui numero, peraltro, appare attualmente in graduale flessione.

Nel ringraziare i dirigenti della GEPI per gli utili spunti forniti all'indagine della Commissione, il presidente Ripamonti auspica un potenziamento delle strutture e delle disponibilità finanziarie dell'ente tali che consentano di allargare la gamma degli interventi, a tutto vantaggio dell'apparato industriale del Paese.

Il presidente Ripamonti informa infine la Commissione che il Governatore della Banca d'Italia Carli, accogliendo l'invito a suo tempo formulato, ha preannunciato la sua disponibilità chiedendo peraltro di rinviare agli inizi della prossima settimana la sua udienza.

Il seguito dell'indagine è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,45.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
RIPAMONTI*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Silvio Borri, presidente dell'Istituto mobiliare italiano, e il direttore generale, ingegner Giorgio Cappon, accompagnati dai dirigenti dottor Giuliano Graziosi e ingegner Domenico Bucarelli.

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELLA MONTEDISON E SUL PIANO DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CHIMICA
(Seguito)

Il presidente dell'Istituto mobiliare italiano, dottor Borri, illustra preliminarmente l'attività dell'Istituto nelle sue operazioni di credito a medio e a lungo termine in favore del settore chimico, rilevando come non vi sia stata importante iniziativa ove l'Istituto stesso non sia stato presente. Fornisce

quindi dati sulla ripartizione per settori e per zone dei finanziamenti, con particolare riguardo alle iniziative della Montedison, della Sir, della Rumianca e dell'Eni, e sottolinea come l'attività di finanziamento degli investimenti chimici risulti molto equilibrata rispetto al totale dei finanziamenti per il settore industriale.

Il dottor Borri si sofferma quindi sull'attività di finanziamento connessa alla politica d'incentivazione del Mezzogiorno — nel cui quadro appare preponderante il finanziamento dei grandi complessi — e rileva, in ordine ai rapporti triangolari tra l'IMI, gli organi pubblici che gestiscono la politica degli incentivi e le imprese private, la esigenza di salvaguardare l'autonoma valutazione dell'istituto finanziario (che altrimenti verrebbe deresponsabilizzato) e di assicurare un maggior collegamento tra le valutazioni degli organismi finanziari e i giudizi degli organi cui spetta la gestione politica degli incentivi. Conclude fornendo dati sui finanziamenti per la ricerca applicata.

Rispondendo ad un quesito del presidente Ripamonti, l'ingegner Cappon si sofferma sul meccanismo istruttorio collegato alla previsione del parere di conformità dei progetti nei confronti delle direttive della programmazione, rilevando che detto parere si pone come fattore di rigidità in ordine alle delibere dell'Istituto, ma non può assumere valore cogente per l'Istituto medesimo, nelle valutazioni che devono intervenire nella fase del finanziamento dei progetti esecutivi.

Con riferimento ad un altro quesito del presidente Ripamonti, il dottor Borri chiarisce che l'Istituto accerta che i finanziamenti vengano concessi per gli scopi per i quali sono previsti e valuta la capacità imprenditoriale del richiedente: l'ingegner Cappon precisa che la valutazione riguarda anche la capacità produttiva degli impianti, dopo il collaudo dei quali soltanto vengono erogati i contributi a fondo perduto.

In risposta a quesiti posti dal senatore Piva, il presidente dell'IMI osserva anzitutto che l'Istituto non è stato sentito sulle progettate iniziative legislative concernenti l'istituzione della garanzia sussidiaria dello Stato ai crediti dell'Istituto stesso; aggiunge che,

in ogni caso, una tale misura non appare opportuna. A sua volta l'ingegner Cappon si sofferma sulle garanzie richieste dall'IMI per la concessione del credito, osservando che su questo punto non sorgono veri problemi. Quanto ai rischi, l'oratore rileva che dall'andamento della gestione dell'IMI risulta che le mancate restituzioni rappresentano una percentuale trascurabile del movimento finanziario globale.

Lo stesso ingegner Cappon fornisce al senatore Talamona alcune precisazioni sui dati statistici esposti durante la relazione introduttiva.

Il senatore Merloni chiede chiarimenti circa la distribuzione dei finanziamenti tra le diverse attività chimiche, anche in relazione alle dimensioni dei mutuatari. A tale quesito rispondono il presidente Borri e l'ingegner Cappon, entrambi rilevando che la prevalenza data alla chimica di base risponde alle reali esigenze del mercato, il quale fra l'altro, a giudizio dell'ingegner Cappon, vede contenuti in limiti adeguati gli investimenti in questo settore. Per quanto riguarda la chimica fine, le esigenze di finanziamento del mercato sono inferiori, e ciò spiega anche la relativa scarsità dei finanziamenti a piccole industrie che operano soltanto in questo comparto del settore chimico.

Il presidente Ripamonti prospetta il dubbio che gli investimenti nella chimica di base possano rivelarsi non produttori in relazione alle prospettive del mercato internazionale; inoltre chiede quali siano i risultati delle agevolazioni attraverso il contributo sugli interessi.

L'ingegner Cappon, rispondendo, osserva che in ogni caso, nell'attuale situazione economica generale, il settore chimico è quello che presenta una maggiore domanda di finanziamento, mentre altri settori ristagnano; quanto ai contributi sugli interessi, l'oratore esprime il suo sostanziale favore a tale forma di agevolazione nonostante gli inconvenienti che essa presenta.

Infine il dottor Borri e l'ingegner Cappon, in risposta ad un quesito del senatore Venanzetti, dichiarano che le partecipazioni dell'IMI al capitale di società hanno un carattere prevalentemente finanziario e di

distribuzione del rischio e non anche finalità connesse con la gestione delle aziende.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato ad altra seduta.

Il senatore Bertone chiede che nelle prossime settimane la Commissione sia convocata per discutere sui dati sin qui acquisiti nel corso dell'indagine conoscitiva, in modo che i Gruppi possano esprimere la loro posizione prima che decisioni importanti relative al settore chimico siano adottate.

Il presidente Ripamonti, dopo aver dato alcune indicazioni sull'ulteriore corso dell'indagine, fornisce assicurazioni nel senso indicato dal senatore Bertone.

La seduta termina alle ore 20,10.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

Presidenza del Presidente
POZZAR

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Coppo.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Il presidente Pozzar rivolge parole di saluto al ministro Coppo, ringraziandolo per aver accolto il desiderio della Commissione di ascoltarlo sui principali temi della politica governativa di competenza del suo Ministero.

Il ministro Coppo premette che si intratterrà sugli argomenti più rilevanti del momento: rapporti Governo-sindacati e problemi delle riforme; situazione dell'occupazione; rinnovi contrattuali in atto; politica sociale europea; e, infine, ristrutturazione del Ministero.

Per quanto riguarda il primo argomento, fa presente che alla ripresa degli incontri, all'inizio di settembre, Governo e sindacati sono stati d'accordo nel considerare tali rap-

porti non come un'interferenza nelle competenze del Parlamento, ma come sede di esame dei principali problemi e di raffronto delle rispettive posizioni.

Dopo che il Governo con opportuna decisione ha stabilito che al Ministero del lavoro sia affidato il compito di coordinare i rapporti con tutte le parti sociali (rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori), sono state affrontate importanti questioni, concernenti i prezzi, il Mezzogiorno, la Montedison, le pensioni, la ripresa edilizia. Questi colloqui dovrebbero concludersi il 28 novembre con un esame globale della situazione, con particolare riguardo al problema dell'occupazione.

Già dal primo incontro è apparsa evidente la necessità di considerare i vari aspetti strettamente collegati tra loro. Le confederazioni, convenendo su tale esigenza e ponendo l'accento sulla connessione tra problemi salariali e riforme sociali, chiesero in particolare, due garanzie: l'impegno a non svalutare la moneta e a non aumentare i prezzi pubblici amministrati nel futuro immediato. Il Governo fornì assicurazioni in proposito, sottolineando la necessità di dare l'indispensabile coerenza alle politiche dei prezzi, dell'occupazione, delle riforme, degli investimenti.

Sull'argomento pensioni, il Ministro osserva che gli aspetti più importanti da affrontare riguardano l'aumento dei minimi e lo adeguamento delle pensioni al costo della vita e all'andamento dei salari; vi sono poi aspetti minori, tra i quali quello della revisione delle pensioni di invalidità. Tutti questi aspetti sono comunque quantitativamente molto rilevanti. Il problema che sta a monte concerne peraltro la distinzione da farsi tra finanziamento pubblico e privato: esso è in trattazione presso un gruppo di lavoro costituito da esponenti ministeriali e sindacali.

Connesso alla riforma pensionistica è il problema della riforma sanitaria, ormai non più dilazionabile. Al riguardo dichiara di ritenere più opportuno presentare al Parlamento, anzichè un disegno di legge molto minuzioso, un testo di poche, ma fondamentali disposizioni. Come conseguenza della

riforma dovrà necessariamente essere abolito il sistema mutualistico; occorrerà, però, varare dei provvedimenti perchè possano essere contenute le spese e possano essere saldati i debiti delle mutue. Per quanto riguarda il contenimento delle spese, bisognerà riconsiderare la legge ospedaliera soprattutto per ciò che si riferisce alla questione delle rette, che raggiungono livelli veramente eccessivi. Riguardo all'esigenza del ripianamento, non è certo possibile pensare ad un aumento dei contributi, proprio in un momento in cui si chiedono degli sgravi, nè è pensabile che lo Stato possa ora accollarsi un onere rilevantissimo. Non resterebbe quindi che la strada — anch'essa complessa e irta di difficoltà — dell'indebitamento degli enti e del tentativo di ripianamento a lungo termine.

Dopo aver ricordato che desta preoccupazione anche il settore dell'infortunistica, per i crescenti disavanzi, il ministro Coppo si sofferma sulla situazione dell'occupazione, fornendo alcuni dati statistici relativi ai primi sette mesi dell'anno: a fronte di un aumento degli occupati nel settore terziario, vi è stata una diminuzione nei settori dell'agricoltura e dell'industria, con una riduzione complessiva dell'1,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Si deve peraltro precisare che il decremento degli addetti all'agricoltura è proprio di una società industrializzata, e che l'Italia si avvia sulla posizione dei Paesi più avanzati per quanto riguarda la distribuzione della forza lavoro nei vari settori produttivi. Il dato più preoccupante è la diminuzione della popolazione attiva, ridottasi al 35,9 per cento rispetto alla popolazione, mentre cresce il numero dei giovani in cerca di una occupazione.

Più confortante è invece l'andamento della Cassa integrazione salari, sulla base dei dati rilevati nel periodo gennaio-ottobre 1972: mentre è stazionaria la situazione della gestione edilizia, sono diminuite le ore autorizzate nelle gestioni ordinaria e speciale; per quest'ultima gestione il calo si è verificato nei mesi dell'anno successivi ai primi, a dimostrazione di un miglioramento progressivo della situazione.

Per la ripresa economica occorre tuttavia uno sforzo solidale di tutte le parti sociali; non ritiene che possano costituire efficaci rimedi nè una politica dei redditi nè tanto meno l'adozione di misure contenitive dell'azione sindacale. È necessaria invece una politica di attiva partecipazione di tutte le forze sociali, che sia imperniata, inoltre, sull'esigenza del mantenimento e dell'incremento dell'occupazione.

Il Ministro passa quindi a parlare dei contratti da rinnovare, che interessano circa 4.100.000 lavoratori. Sono state già risolte — fra le più importanti — le vertenze dei salariati agricoli e dei braccianti, dei telefonici, dei saccariferi e dei chimici. In particolare, a proposito del contratto per i chimici, rileva che si è trovato un soddisfacente modo di saldatura tra azione contrattuale generale e azione contrattuale a livello aziendale.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, ricorda che le trattative sono in corso ed afferma che è comunque intenzione del Governo evitare, per quanto possibile, interferenze. Il Governo segue con attenzione le vertenze relative agli edili e ai bancari e altrettanto farà per i contratti di prossima scadenza, che riguardano gli elettrici, gli autoferrotranvieri, il personale delle autolinee e gli addetti ai pubblici esercizi.

Qualche osservazione ritiene di dover fare sul problema della scala mobile, recentemente scattata di cinque punti.

Anche per ridimensionare certe notizie di stampa, dà ragguagli sugli oneri che ne conseguiranno e, più in generale, sottolinea che il meccanismo previsto determina un acceleramento progressivo dei punti rispetto alla variazione dei prezzi.

Venendo al tema della politica sociale europea, comunica che il Consiglio dei Ministri della CEE ha accolto, dopo acceso dibattito, la richiesta di effettuare un'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori stranieri nei vari Paesi della Comunità, che non deve essere intesa come semplice armonizzazione delle politiche sociali degli Stati componenti. Le proposte italiane su questo argomento do-

vrebbero basarsi su studi che egli ha in animo di affidare al CNEL.

Ricorda quindi che presso la CEE è costituito il Fondo sociale, che ha il compito di intervenire essenzialmente in due direzioni: per sovvenire alla necessità di settori produttivi in difficoltà (è il caso dell'industria tessile) e per favorire lo sviluppo delle aree più depresse; questo secondo campo di intervento interessa particolarmente l'Italia, per cui si cercherà di trarne i massimi benefici. Informa poi che è sua intenzione presentare, per le competenze del ricordato Fondo sociale, un programma generale italiano finalizzato alla formazione professionale dei lavoratori, onde consentire loro un più facile impiego sia all'interno del Paese che nella Comunità (si tenga conto, a questo proposito, del rilevante numero di persone che abbandonano l'agricoltura).

Il ministro Coppo si sofferma per ultimo sull'esigenza di una ristrutturazione del Ministero del lavoro, al fine di renderlo più efficiente e adeguato ai compiti da svolgere. In particolare, si dovrà affrontare il problema degli uffici di collocamento, disancorando la loro funzione da qualunque concetto caritativo; è necessario poi dar vita ad un organo centrale, diverso dalla direzione generale, per la formazione dei quadri dirigenti e degli istruttori nel settore dell'addestramento professionale; occorre, infine, potenziare gli uffici ispettivi.

Il presidente Pozzar dopo aver ringraziato il ministro del lavoro per l'ampia esposizione, propone — per dar modo alla Commissione di svolgere un approfondito dibattito sulle comunicazioni odierne — di fissare un'apposita seduta per mercoledì 29 novembre, alle ore 9,30. La proposta è accolta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 22 novembre, alle ore 10, in sede referente per l'esame del disegno di legge n. 265 (« Divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese »).

La seduta termina alle ore 12,25.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme interpretative dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, recante provvedimenti a favore dei farmacisti rurali » (364) (alla 12^a Commissione);

« Concessione di un contributo straordinario per l'XI Congresso internazionale di cancerologia » (365) (alla 12^a Commissione);

« Modifica della tabella n. 3 allegata alla legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale » (370) (alla 8^a Commissione);

« Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe » (377) (alla 3^a Commissione);

« Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » (378) (alla 3^a Commissione);

« Trattamento tributario agli effetti delle imposte dirette dei redditi delle imprese di navigazione marittima ed aerea straniera » (384) (alla 6^a Commissione);

« Contributo dell'Italia al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1969-1972 » (391) (alla 3^a Commissione);

« Maggiorazione del contributo annuo in favore della Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna » (396) (alla 7^a Commissione);

« Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (439) (alla 7^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Provvidenze per il comune di Roma » (286) (alla 1^a Commissione);

« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi » (348) (alla 1^a Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1972, n. 603, concernente la concessione di un contributo straordinario allo Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi per l'anno finanziario 1972 » (468) (alla 6^a Commissione).

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Istituzione della provincia di Vibo Valentia » (23), d'iniziativa del senatore Nencioni (alla 1^a Commissione);

« Istituzione della provincia di Vibo Valentia » (81), d'iniziativa del senatore Murrura (alla 1^a Commissione);

« Indennità di presenza al presidente, ai membri ed al segretario delle Commissioni provinciali per le imposte indirette sugli affari - sezioni di diritto » (95), d'iniziativa dei senatori Filetti e Tanucci Nannini (alla 6^a Commissione);

« Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (154), d'iniziativa del senatore Tanga (alla 1^a Commissione);

« Modifiche alla legge 18 marzo 1968, numero 263, recante provvedimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti » (166), d'iniziativa del senatore Tanga (alla 6^a Commissione);

« Modifiche della legge 18 marzo 1968, n. 263, concernente riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti » (198), d'iniziativa del senatore Segreto (alla 6^a Commissione);

La Sottocommissione, inoltre, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deli-

berato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Riforma delle norme riguardanti l'imposizione di servitù militari » (170), d'iniziativa dei senatori Pelizzo e Burtulo (*alle Commissioni riunite 2^a e 4^a*);

« Contributo straordinario al Centro nazionale di studi manzoniani con sede in Milano, per opere di restauro, pubblicazione di opere ad alto livello scientifico e iniziative celebrative del centenario della morte di Alessandro Manzoni » (250), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208, e successive modificazioni riguardanti l'indennità agli amministratori degli enti locali » (296), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri (*alla 1^a Commissione*);

« Riforma delle leggi sulle servitù militari » (312), d'iniziativa dei senatori Bacicchi ed altri (*alle Commissioni riunite 2^a e 4^a*);

« Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica » (318), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri (*alla 9^a Commissione*).

AGRICOLTURA (9^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mazzoli, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Contributo dell'Italia al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1969-1972 » (391) (*alla 3^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Provvidenze per i lavoratori agricoli dei comuni colpiti dagli eventi tellurici dell'ot-

tobre 1967 e del gennaio 1968 » (206), d'iniziativa del senatore Corrao (*all'8^a Commissione*);

« Aumento del contenuto di succo di agrumi nelle bibite analcoliche messe in commercio con il nome di aranciate o simili » (297), d'iniziativa del senatore Attaguile (*alla 10^a Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1972, n. 603, concernente la concessione di un contributo straordinario all'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi per l'anno finanziario 1972 » (468) (*alla 6^a Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Proroga del termine per l'acquisto, senza la prescritta autorizzazione da parte dei produttori agricoli, di fitofarmaci e presidi sanitari della classe prima previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255, contenente il "Regolamento concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita dei fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate" » (243), d'iniziativa del senatore Zugno (*alla 12^a Commissione*).

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Azimonti, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Norme per l'assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali » (108), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 1^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale del 14 dicembre 1962, concluso a Berna il 4 luglio 1969 » (381) (*alla 3^a Commissione*);

« Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'Anconetano » (313), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Disciplina degli Enti di gestione delle partecipazioni statali » (85), d'iniziativa dei senatori Colajanni ed altri (*alla 5ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 16 novembre 1972, ore 12

2ª Commissione permanente (Giustizia)

Giovedì 16 novembre 1972, ore 9,30 e 18

In sede redigente

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

FOLLIERI ed altri. — Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale (227) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale (372).

NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, numero 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica (9).

NENCIONI ed altri. — Modifica degli articoli 187 del Codice penale e 489 del Codice di procedura penale per la esten-

sione dell'istituto della provvisoria al giudizio penale (22).

ENDRICH. — Modificazione degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato (181).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. DE MATTEIS ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (214).

2. COPPOLA ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (287).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

MARTINAZZOLI. — Abrogazione del secondo comma dell'articolo 277 del codice di procedura penale, relativo al divieto della libertà provvisoria in determinati casi (404).

LUGNANO ed altri. — Riforma dell'istituto della carcerazione preventiva (414).

ZUCCALÀ ed altri. — Modificazione all'articolo 277 del Codice di procedura penale concernente la libertà provvisoria (489).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FILETTI. — Interpretazione autentica sulle cause di cessazione della proroga delle locazioni di immobili urbani (147).

4ª Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 16 novembre 1972, ore 10,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. MARCORA. — Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza (317)

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

2. CIPELLINI ed altri. — Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (430).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 16 novembre 1972, ore 10

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernenti le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e la istituzione del Comitato dei ministri della programmazione economica, alla legge 30 luglio 1959, n. 616, recante disposizioni relative all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) e all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 (461) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

COLAJANNI ed altri. — Disciplina degli Enti di gestione delle partecipazioni statali (85).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 50 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 (411).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 16 novembre 1972, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1972, n. 603, concernente la concessione di un contributo straordinario all'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi per l'anno finanziario 1972 (468).

2. Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale (355).

3. ARIOSTO ed altri. — Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (224).

4. PELLEGRINO ed altri. — Erezione in Marsala di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille (261).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1971, n. 545, recante provvedimenti a favore del personale di collaborazione delle Conservatorie dei registri immobiliari (280).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia Vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (242) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

8^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 16 novembre 1972, ore 10

Comunicazioni del Ministro delle poste e
delle telecomunicazioni.

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

Giovedì 16 novembre 1972, ore 10

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,15*